SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 1466-A)

RELAZIONE DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(RELATORE DE' COCCI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla 12ª Commissione permanente (Industria e commercio, artigianato, commercio estero) della Camera dei deputati nella seduta del 9 novembre 1978
(V. *Stampato n.* **2375**)

presentato dal Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

e col Ministro del Tesoro

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 17 novembre 1978

Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 55 miliardi per l'anno finanziario 1978

Comunicata alla Presidenza il 20 dicembre 1978

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1600) — 2-3-4

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge stabilisce all'articolo 1 l'assegnazione al CNEN di un contributo di lire 55 miliardi, quale somma necessaria pre il completamento dei programmi previsti per l'anno 1978, ormai totalmente decorso.

Occorre in proposito rilevare la necessità di eliminare ritardi del genere particolarmente gravi in una situazione di accentuata inflazione, i quali tolgono spesso credibilità al sistema e agli enti interessati e, comunque, rendono necessarie onerose anticipazioni di fondi da parte delle banche o, come nel presente caso, anche da parte di industrie con le quali l'ente collabora.

Per la parte riguardante il Parlamento, il disegno di legge, presentato alla Camera il 31 luglio 1978, è stato trasmesso al Senato il 17 novembre 1978.

Il presente è un provvedimento di limitata portata finanziaria, che ha lo scopo di garantire in qualche modo la continuazione dell'attività dell'ente per la realizzazione dei progetti previsti nel programma quinquennale 1974-1978, alcuni dei quali sono stati concordati nell'ambito di programmi internazionali.

I dati, in realtà scarsi, contenuti nella relazione ministeriale al disegno di legge presentato alla Camera dei deputati (sei periodi) richiedono un minimo di integrazione.

* * *

1. — La delibera del CIPE del luglio 1974 relativa al piano quinquennale del CNEN 1974-78 presentato dal CNEN nel luglio 1973 prevedeva un finanziamento al CNEN di lire 500 miliardi. Le modalità di erogazione dei finanziamenti prevedevano che lire 300 miliardi fossero assegnati al CNEN dalla legge per quote annuali e che le rimanenti lire 200 miliardi fosse somministrate all'ente mediante quote aggiuntive, da determinarsi annualmente con la legge del bilancio in relazione all'avanzamento dei vari programmi.

Spettava al CIPE, sulla base di detto stato di avanzamento fissare le quote aggiuntive annuali e anche proporre eventuali aggiustamenti programmatici e finanziari.

2. — Nel dicembre 1975 il Parlamento con legge n. 726 assegnava al CNEN un finanziamento di 440 miliardi di lire che, aggiunto al finanziamento di lire 60 miliardi per il 1974 (legge dicembre 1974, n. 696), porta a lire 500 miliardi il finanziamento dello Stato per il periodo 1974-78.

3. — Il CNEN annualmente, come risulta anche dalle relazioni del Presidente del CNEN presentate ogni anno alla Commissione parlamentare di cui all'articolo 19 della legge n. 1240 (Commissione che non brilla molto per la sua attività), ha presentato al CIPE lo stato di attuazione dei propri programmi con dettagliate relazioni sull'andamento della spesa e sulle esigenze finanziarie relative.

4. — Già nel 1976 il CNEN ha fatto presente la insufficienza dello stanziamento di lire 500 miliardi per far fronte ai nuovi compiti e alle nuove attività che derivavano dal piano energetico nazionale, la cui approvazione, come è noto, è avvenuta successivamente alle leggi di finanziamento quinquennale del CNEN. In particolare il piano energetico prevedeva un aumento consistente dello sforzo del CNEN nel settore della promozione industriale dei reattori ad acqua leggera e nel settore del ciclo del combustibile.

Da tener presente è inoltre che l'aumento dei costi aggiungeva un'altra motivazione alla richiesta del CNEN di adeguare ed in-

crementare i finanziamenti decisi. La richiesta del 1976 prevedeva, appunto, un incremento di lire 100 miliardi al finanziamento del piano.

5. — Il CNEN nel 1977 ha nuovamente segnalato al Ministero dell'industria l'urgenza di disporre per il 1978, in aggiunta ai finanziamenti concessi all'ente per il piano 1974-78, di ulteriori 100 miliardi di lire; ciò al fine di non ritardare ulteriormente i propri programmi di attività che comportano, va notato, sostanziali spese con l'industria per investimenti, contratti e promozione industriale.

6. — In mancanza e in attesa di detta integrazione, il CNEN ha dovuto impostare il bilancio preventivo 1978, contraendo notevolmente, nonostante la massima riduzione delle spese per il funzionamento di base dell'ente, i fondi per i propri programmi di attività, con conseguente rallentamento della attività stessa; ciò proprio nel momento in cui, in armonia alla mozione conclusiva del dibattito parlamentare alla Camera e alla successiva delibera del CIPE sull'energia le attività dell'ente avrebbero dovuto essere, invece, potenziate.

7. — Nel giugno del 1978 il Consiglio dei ministri ha approvato, su indicazione del CIPE, il disegno di legge, oggi all'esame di questa Commissione, per la concessione di un finanziamento integrativo di lire 55 miliardi. Nel luglio ultimo scorso il Consiglio di amministrazione del CNEN ha assestato il bilancio 1978, sulla base dei 55 miliardi di lire previsti nel disegno di legge (contro i 100 miliardi richiesti nel 1977).

È da rilevare che l'attuale situazione finanziaria dell'ente comporta ulteriori rallentamenti delle attività dell'ente stesso e, in particolare, di quelle che implicano spese con l'industria per investimenti, contratti e promozione industriale (47,9 per cento). Inoltre, la situazione è aggravata dal fatto che, in attesa della legge di finanziamento per il 1979, dovranno essere sottratti ulteriori fondi alle suddette attività onde coprire le spese generali incomprimibili (personale 31,4 per cento nel quinquennio 1974-78, energia elettrica 20,7 per cento nel quinquennio, telefoni, eccetera) relative alla prima parte del prossimo anno.

A brevissima scadenza è, pertanto, prevedibile la sospensione degli investimenti legati alla promozione industriale per i reattori provati, per quelli ad acqua pesante e per i veloci con gravi conseguenze sia sul piano interno che su quello esterno, dal momento che questi programmi sono inseriti non solo in specifici accordi di collaborazione con l'industria nazionale, ma anche nell'ambito di accordi internazionali (con l'AECL canadese per i reattori ad acqua pesante e con il CEA francese per i veloci).

È da considerare inoltre che la sospensione di detti investimenti potrà forse comportare, oltre che i conseguenti ritardi in detti programmi, situazioni di irreversibilità e quindi di arresto definitivo dei programmi stessi.

La programmazione nel settore della ricerca e sviluppo presenta già notevoli difficoltà in quanto legata all'incertezza delle verifiche sperimentali. Se ad esso si sommano le incertezze finanziarie si rischia la improgrammabilità. Tali incertezze hanno provocato ritardi nei programmi e in alcune collaborazioni con l'industria l'ente è dovuto ricorrere all'anticipo delle spese da parte dell'industria stessa.

Per quanto riguarda l'integrazione e la destinazione dei 55 miliardi di lire, essa viene utilizzata per il parziale reintegro dei fondi, che, in sede di bilancio di previsione 1978, non poterono essere assegnati alle attività programmatiche dell'ente per la mancata assegnazione della integrazione, a suo tempo richiesta, di lire 100 miliardi.

In particolare essa viene utilizzata essenzialmente per la copertura di impegni e pagamenti relativi alle seguenti attività:

realizzazione reattore PEC (NIRA), 18,4 miliardi;

promozione industriale reattori ad acqua leggera (contratti di associazione CNEN-FIAT-BRED-AMN e Consorzio NUCLITAL), 13,2 miliardi;

sviluppo dei componenti per la filiera veloce, 10,3 miliardi;

ricerca tecnologica di base e avanzata, 2,6 miliardi;

ciclo del combustibile, 1,8 miliardi.

Nelle cifre sopra indicate sono compresi anche gli impegni (per circa 7 miliardi di lire) relativi a contratti deliberati dal Consiglio di amministrazione nel corso del presente esercizio con impegni di spesa distribuiti anche su esercizi futuri e per i quali il Ministero dell'industria, in sede di approvazione, ha richiesto di impegnare sull'esercizio 1978 tutta la spesa, in quanto il CNEN non dispone di leggi di finanziamento per gli anni successivi al 1978.

Per quanto riguarda le « Spese di funzionamento di base », la necessità di integrazione deriva dalle esigenze imposte dalle attività dianzi evidenziate. Le « Spese » per il funzionamento di base » comprendono infatti sia le spese per il funzionamento dei laboratori di ricerca (materiali di consumo e servizi tecnici), sia le spese per opere di adeguamento alle esigenze della ricerca degli impianti esistenti, manutenzioni, spese per utenze e servizi generali, eccetera.

* * *

Concludendo voglio sottolineare che occorre eliminare ogni situazione di crescente incertezza e stasi in un ente come il CNEN, ed in particolare nei centri operatori di ricerca, nei quali la situazione può ulteriormente deteriorarsi, sia con la tempestività di adeguati finanziamenti secondo le previsioni programmatiche, sia con il sollecito rinnovo del Consiglio di amministrazione e degli organi direttivi alla loro scadenza.

Con tali osservazioni raccomando all'Assemblea l'approvazione del disegno di legge, con quell'urgenza che come la 10ª Commissione, accogliendo rapidamente il presente provvedimento, ha unanimemente riconosciuto.

DE' COCCI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Al Comitato nazionale per l'energia nucleare è assegnato per l'anno finanziario 1978, a carico dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un contributo di lire 55 miliardi ad integrazione della disponibilità residua che presenta per lo stesso anno finanziario lo stanziamento fissato con legge 22 dicembre 1975, n. 726.

Art. 2.

All'onere di 55 miliardi di lire derivante dall'attuazione della presente legge per l'anno 1978 si provvede con corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1978.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alla occorrente variazione di bilancio.